



RELAZIONE MORALE 2017

L'Assemblea dei delegati, per una Associazione come la nostra basata operativamente su vari livelli di rappresentanza dal singolo socio al Gruppo, dal delegato per l'Assemblea sezionale a quello per l'Assemblea nazionale, è il momento associativamente più rilevante dove trovano spazio le istanze e soprattutto le decisioni che determinano la vita ed il futuro dell'Associazione. A base dell'operare e delle scelte vi è la relazione morale del Presidente che fa sintesi di quanto avvenuto nell'anno associativo appena trascorso e traccia le linee dell'anno a venire sottoponendo il tutto alla approvazione di questa Assemblea che è sovrana. Ho voluto fare queste precisazioni all'inizio per richiamare a tutti noi l'importanza che riveste il ruolo del delegato nazionale chiamato a rappresentare e decidere in nome e per conto dei tanti soci che gli hanno fiduciarmente conferito il mandato.

Questa relazione è la prima del mio secondo mandato da Presidente, mandato che l'anno scorso questa stessa assemblea mi ha voluto confermare per un altro triennio che si chiuderà, dopo il Centenario della Grande Guerra, con quello della fondazione, qui a Milano, della nostra amata Associazione Nazionale Alpini.

Sono tappe significative da ricordare e da commemorare e ancor di più da trasmettere alla gente ed in particolare ai giovani come peraltro in questi anni già abbiamo cominciato a fare con tante iniziative, come avrò modo di illustrare meglio nel proseguo di questa relazione.

Ora un caro saluto a voi delegati e con voi idealmente a tutti i nostri soci in Italia ed all'estero. Un particolare saluto, se permettete, ai miei due predecessori Beppe Parazzini e Corrado Perona anche per il loro costante impegno all'interno dell'A.N.A. Un grazie per essere qui con noi al Gen. C.A. Federico Bonato, Comandante delle Truppe Alpine, ora investito di un ruolo più ampio, anche di controllo territoriale e infrastrutturale all'interno della organizzazione delle Forze Armate e con lui a tutti gli alpini in armi a cominciare dal Gen. Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore della Difesa, per terminare con l'ultimo alpino arruolato. Saluto il Presidente di questa assemblea Luigi Sala (Gigetto) l'amico ed il compagno di tanti momenti che insieme abbiamo condiviso, per tutti mi piace ricordare l'operazione "Sorriso" a Rossosch. Ora, come sempre, il doveroso omaggio al nostro Tricolore ed al Labaro della Associazione che con le sue 216 medaglie d'oro ci ricorda chi siamo e da dove veniamo e idealmente riunisce e racchiude tutti i nostri Caduti per la Patria, ora più che mai nel Centenario della Grande Guerra.

Un saluto cari delegati vi chiedo di portarlo, anche a nome del C.D.N., oltre che ai nostri soci a quanti ci vogliono bene e condividono i nostri valori in Italia ed all'estero perché con noi costituiscono il motore della nostra Associazione permettendole di continuare a camminare verso il futuro. Un pensiero affettuoso ed un abbraccio ai nostri reduci che rimangono per noi faro insostituibile ed esempio da seguire anche se purtroppo anno dopo anno le loro fila si vanno assottigliando. Ai nostri alpini all'estero tenaci e fieri testimoni della italianità ed alpinità ed ai loro familiari un sincero grazie per quanto continuano a fare in terra straniera, avamposti insostituibili dei nostri valori. Anche quest'anno tanti nostri soci sono "andati avanti" ed hanno raggiunto il Paradiso di Cantore in cui, ne siamo certi, riposano in pace mantenendo però uno sguardo sempre vigile, pronti ad aiutarci in caso di bisogno. Tra gli oltre diecimila che sono "andati avanti" permettetemi di citarne alcuni: il Consigliere nazionale Salvatore Robustini, uomo ed alpino di grande umanità e spessore ma per me prima di tutto un amico vero e sincero, Ciao Salvatore, e i reduci: Mons. Gastone Barecchia, Cappellano in Russia della Divisione Tridentina di 102 anni, il Gen. Luigi Morena M.A.V.M di 99 anni, indimenticabile e toccante la sua recita della Preghiera dell'Alpino alla Messa di Natale in Duomo a Milano, il Ten. Carlo Vicentini reduce e prigioniero di

Russia del Btg. Cervino di 99 anni, l'alpino Agostino Peruch, Presidente onorario della Sezione di Sydney in Australia, di 100 anni.

Vi chiedo ora un momento di silenzio alzandoci in piedi in loro ricordo.

Come è ormai mia abitudine a questo punto do per letta la parte della relazione morale che vi è già stata consegnata riservandomi alcune puntualizzazioni e sviluppando i temi che più interessano per il buon andamento e per il futuro della nostra amata Associazione. Come gli altri anni voglio continuare a chiedere a tutti noi di guardare in primo luogo all'interesse ed al bene della nostra Associazione evitando di cercare motivi di scontro e di polemica, sempre possibili, ma viceversa mantenendo tra di noi un atteggiamento costruttivo e di dialogo, cosa tra l'altro molto più facile se ci si incontra direttamente come eravamo sempre stati abituati a fare tra noi. Ora con le comunicazioni sempre più lasciate ai messaggi, magari trasmessi per conoscenza a più persone, si snatura l'essenza vera del rapporto interpersonale, cosa a cui noi alpini abbiamo sempre dato grande valore. Dico questo, non perché voglia o intenda impedire l'uso dei mezzi di comunicazione odierni ma per far capire ad ognuno di noi che spesso è più efficace, soprattutto quando i temi sono delicati o personali, un confronto diretto cosa che personalmente cerco di fare. Evitiamo perciò il più possibile di fomentare ed alimentare scontri tra di noi, all'interno e tra i Gruppi e le Sezioni. Teniamo fermi i nostri principi con un comportamento improntato al rispetto reciproco, all'onestà, alla sincerità ed al coerente rispetto del nostro Statuto e dei regolamenti nazionale e sezionali.

Vi assicuro che così facendo eviteremo tante delle azioni disciplinari che a vario livello anche quest'anno, hanno coinvolto gli organi disciplinari. Debbo peraltro constatare che quest'anno, almeno a livello nazionale, il contenzioso ed i relativi provvedimenti disciplinari si sono ridotti rispetto agli anni passati anche per merito del comportamento costruttivo di alcuni dei chiamati in causa che hanno saputo anteporre l'interesse generale a quello particolare.

È un segnale positivo che ci auguriamo possa continuare e, se possibile, migliorare negli anni prossimi.

Anche quest'anno all'interno della nostra famiglia alpina si sono verificati degli avvicendamenti alla guida delle nostre Sezioni e più precisamente:

Abruzzi	Pietro D'Alfonso	sostituisce	Giovanni Natale
Asti	Fabrizio Pighin	sostituisce	Adriano Blengio
Cuneo	Mario Leone f.f.	è stato confermato Presidente	
Gemona	Ivo del Negro	sostituisce	Ivano Benvenuti
Monza	Roberto Viganò	sostituisce	Mario Penati
Padova	Roberto Scarpa	sostituisce	Lino Rizzi
Savona	Emilio Patrone	sostituisce	Gian Mario Gervasoni
Torino	Guido Vercellino	sostituisce	Gianfranco Revello
Valdagno	Enrico Crocco	sostituisce	Nazario Campi
Valsesiana	Gianni Mora	sostituisce	Gilberto Fava Camillo
Valsusa	Paolo Parisio	sostituisce	Giancarlo Sosello
Brisbane (AUS)	Walter Antonucci	sostituisce	Domenico Santarossa

Ai presidenti uscenti va il nostro più caloroso e sincero grazie per quanto hanno dato all'A.N.A. certo che continueranno a garantire in modo diverso il loro apporto, ai subentranti i nostri auguri ed il nostro sostegno per il gravoso zaino che si sono messi in spalla. Veniamo ora a confrontare la consistenza della nostra forza associativa rispetto ai dati consolidati dell'anno precedente

	2015	2016	Diff.	%
Soci alpini	278.645	273.999	-4.646	-1,67
Aggregati	75.407	76.809	+1.402	+1.86
Amici degli Alpini	1.651	1.709	+58	+3,51
Forza complessiva	355.703	352.517	-3.226	

I Gruppi attivi ad oggi sono 4.422 di cui 134 all'estero e rispetto all'anno precedente vi sono 9 Gruppi in più dei quali 7 in Italia e 2 all'estero. In Italia in particolare sono stati costituiti 13 Gruppi nuovi con la chiusura di 6 Gruppi.

Anche nel 2016 purtroppo sono andati avanti ben 10.056 alpini, 83 in meno dell'anno precedente con un recupero di 6.433 soci dormienti.

Il recupero dei soci dormienti in numero decisamente considerevole è un dato che dura ormai da qualche anno e se non riesce a compensare completamente il calo dovuto agli alpini andati avanti e a quelli che non si riscrivono ne attenua di molto l'entità mantenendo il calo sotto il 2%.

Continua invece seppur limitata la crescita degli aggregati e degli amici degli alpini.

Alla luce di questi dati mi sento in dovere qui di esprimere il plauso ed il grazie a tutti quei soci, Capigruppo e Presidenti di Sezione che con il loro esempio ed il loro impegno favoriscono l'iscrizione all'A.N.A. di tanti dormienti. È questo certamente un buon viatico per arrivare nel 2019 al centenario di fondazione.

Il Consiglio Direttivo Nazionale è statutariamente l'organo decisionale e programmatico della vita associativa chiamato ad attuare gli indirizzi di questa Assemblea nel rispetto dello Statuto. Con il passare degli anni gli impegni sono andati sempre più aumentando richiedendo ai Consiglieri nazionali sempre maggiore competenza e tempo da dedicare gratuitamente a servizio dell'intera Associazione. I Temi trattati nel corso dell'anno sono stati molti ed alcuni anche impegnativi e non sono mancati momenti di confronto anche vivace, ma debbo dire che ho potuto notare in questo anno un deciso miglioramento nei rapporti interpersonali con l'obiettivo da parte di tutti di arrivare alle decisioni più opportune e più giuste nell'interesse della nostra Associazione. Questo contribuirà sicuramente a far crescere in tutti i soci la stima ed il rispetto che è dovuto al massimo organo associativo sapendone comprendere ed accettare le decisioni.

Un grazie pertanto da parte mia ai Consiglieri nazionali e con loro ai Revisori dei Conti, al Direttore de L'Alpino, al Rappresentante a Roma. Ad essi unisco tutti coloro che in vario modo operano in Sede Nazionale a Milano in Via Marsala 9 a cominciare dal Direttore Generale, Adriano Crugnola, mio insostituibile braccio destro, sempre pronto ed impegnato in compiti delicati e quanto mai strategici per il nostro futuro associativo. Con lui il Segretario Nazionale, Gen. B. Silverio Vecchio, da tanti anni in prima linea che a breve metterà zaino a terra e al quale fin d'ora va il nostro riconoscente grazie, a tutto il nostro personale che opera con dedizione ed impegno che spesso va al di là dello stesso rapporto di lavoro, a tutti i membri di commissione e consulenti che collaborano con noi, ai coordinatori e i volontari della P.C. e dell'Ospedale da Campo. A fine anno per raggiunti limiti pensionistici è andata in quiescenza Maria Rosa Sambusiti dopo 16 anni di servizio puntuale e preciso quale Responsabile dell'Ufficio di segreteria, preziosa collaboratrice fortemente legata all'Associazione. Un grazie sincero e di cuore Maria Rosa per quanto, al di là del ruolo, hai saputo fare e dare a tutti noi.

Anche quest'anno all'interno del C.N. è previsto un ricambio, escono per fine mandato infatti il Vice Presidente Vicario Luigi Cailotto, che per tre Adunate ha ricoperto anche l'impegnativo ruolo di Presidente del Comitato Organizzatore dell'Adunata (L'Aquila, Asti e Treviso), Cesare Lavizzari Presidente della commissione legale e membro di altre commissioni, Renato Cisilin Presidente della commissione IFMS e Responsabile dei Sacari, Salvatore Robustini Presidente del comitato di Redazione dell'Alpino e della comunicazione, purtroppo "andato avanti" alla vigilia dello scorso Natale.

Sono stati ognuno con le proprie peculiarità ed il proprio carattere quattro componenti il C.N. che hanno saputo dare un notevole contributo alla vita associativa ed ai quali, anche a Salvatore che ci guarda da lassù dal Paradiso di Cantore, sento di dover dire, anche a nome vostro, il mio sincero grazie.

E' proseguito, anche quest'anno, proficuo il rapporto fra alpini in armi e in congedo a tutti i livelli costituendo un binomio inscindibile di condivisione di valori resi ancor più solidi in questi anni che ricordano il Centenario della Grande Guerra. Siamo i continuatori di un corpo speciale per quanto ha saputo e continua dare sia in guerra che in tempo di pace per senso del dovere e del sacrificio,

per umanità e solidarietà, per amore di Patria e spirito di appartenenza, siamo gli alpini e siamo orgogliosi di avere un Comandante delle nostre Truppe Alpine in armi come te caro Gen. C.A. Federico Bonato e con te il Gen. D. Marcello Bellacicco, i Comandanti le nostre due Brigate Julia e Taurinense Gen. B. Paolo Fabbri e Gen. B. Massimo Biagini, i Comandanti i nostri reparti, i responsabili delle nuove mansioni e competenze assunte dal Comando Truppe alpine in ambito territoriale e infrastrutturale, tutti gli alpini in armi ed i tanti ufficiali alpini impiegati in vari ruoli in Italia e all'estero. L'intesa e la collaborazione tra Comando Truppe Alpine e ANA ha consentito di avviare un ambizioso progetto di ristrutturazione ed ampliamento del Museo delle Truppe Alpine sito al Doss Trento coinvolgendo nel progetto il Ministro e il Capo di stato Maggiore della Difesa, la Provincia Autonoma ed il Comune di Trento e la nostra locale Sezione con la speranza di poter completare i lavori per l'anno prossimo in occasione della nostra Adunata Nazionale che avrà luogo proprio a Trento. E' la concreta dimostrazione che insieme è possibile realizzare importanti obiettivi e non ci fermeremo qui soprattutto sul tema a noi caro del nostro futuro associativo.

Un particolare saluto voglio inviargli al Capo di Stato Maggiore della Difesa l'alpino Gen. Claudio Graziano per il forte attaccamento dimostratoci presenziando spesso alle nostre manifestazioni e promuovendo la diffusione di un libro speciale a fumetti "Da Caporetto alla Vittoria", edito in occasione della Adunata di Asti che aiuta, soprattutto i giovani, a comprendere il senso ed il significato della Prima Guerra Mondiale per noi italiani quale ultimo atto dell'unità della Patria.

Lascio al nostro comandante Gen. C.A. Federico Bonato esporre più compiutamente, nel suo intervento, le variazioni avvenute e quelle previste nell'ambito del Corpo d'Armata Alpino. Vi comunico solo che sarò domani a L'Aquila presso il 9° Reggimento Alpini per presenziare all'incontro con il Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti e con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano, in occasione dell'aggiunta di un altro Battaglione al nostro 9° Reggimento Alpini.

Passiamo alla parte operativa riguardante le nostre commissioni e la vita associativa.

Sono trascorsi due anni dalle modifiche statutarie che consentono a **Gruppi e Sezioni** di essere responsabili della propria gestione e di poter disporre di un proprio patrimonio e mi pare che il tutto stia procedendo senza grossi intoppi. Non abbiamo purtroppo ancora avuto una risposta definitiva e chiara da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito alla possibilità di poter trasferire i beni immobili all'interno dell'Associazione con una tariffa agevolata rispetto alla normale. Richiamo ancora tutti ed in particolare i Capigruppo ed i Presidenti di Sezione con i loro Tesorieri a portare molta attenzione al tipo di attività svolte in modo che siano compatibili con il nostro Statuto e regolamenti per evitare spiacevoli conseguenze. Voglio qui ribadire con forza a scanso di qualsiasi equivoco che siamo una Associazione d'Arma con un chiaro e preciso ordine e gerarchia ben stabilito: socio, Gruppo, Sezione, Sede Nazionale con un unico Statuto valido per tutti che è pertanto il solo utilizzabile in caso di necessità da tutti e verso tutti anche nei confronti di enti ed istituti di credito che ne debbano fare richiesta.

Nell'ambito fiscale anche se con ottica diversa vi è pure il **"cinque per mille"** che costituisce per l'ANA Onlus una delle principali entrate e che deriva dalle scelte in fase di dichiarazione dei redditi da parte dei cittadini che hanno fiducia e credono nella serietà con cui opera l'ANA. I fondi devono essere impiegati esclusivamente per scopi benefici e di volontariato. Nel nostro caso alla nostra P.C., all'Ospedale da Campo e per € 50.000 ad enti benefici che operano nelle città sede dell'Adunata su segnalazione delle amministrazioni locali. L'ultimo dato disponibile è quello dell'anno 2014 con un'entrata di 369.038 euro

Circa ventimila euro in meno dell'anno precedente ma certamente soddisfacente.

Rimane su questo tema l'anomalia associativa da dover registrare che tante nostre Sezioni hanno costituito una Onlus propria per usufruire del "cinque per mille" e questo se permettete, come ho avuto modo di dire anche nelle mie precedenti relazioni, non lo ritengo del tutto corretto determinando una evidente disparità con quelle Sezioni che continuano a far confluire il tutto a livello nazionale. Siamo o no un'unica grande famiglia a cui tutti ci dobbiamo riferire?

Accanto alla Fondazione ANA opera la **Servizi ANA** società a responsabilità limitata che cura tutta la parte promozionale, commerciale e pubblicitaria ed è ponte indispensabile tra l'ANA ed il COA (Comitato Organizzatore dell'Adunata).

Da qualche mese, per garantire una maggiore sintonia con il C.D.N. ed il C.D.P., si è deciso di passare da un consiglio di amministrazione ad un amministratore unico nella figura del nostro tesoriere il C.N. Claudio Gario. Un sentito ringraziamento va ai componenti del precedente Consiglio di Amministrazione: il presidente Mariano Spreafico ed i membri Cesare Lavizzari, Lorenzo Cordiglia, Adriano Crugnola e Guido Vercellino che hanno svolto con impegno e dedizione il loro compito. La Servizi ANA sarà nei prossimi anni uno degli strumenti fondamentali per poter recuperare risorse dal mondo privato e dalle imprese e sarà necessario dotarla delle figure competenti per poter svolgere al meglio il compito assegnatole.

Lo strumento principale attraverso il quale comunichiamo in primis con i nostri soci e poi con quanti ci seguono e sono interessati a noi è **“L'Alpino”** che esce con undici numeri all'anno e da questo anno con 64 pagine per ogni numero mantenendo l'elevata qualità di stampa con la scelta del nuovo stampatore e confermando la ditta per la distribuzione. Sono viceversa da registrare disservizi nella consegna demandata a Poste Italiane rispetto alle quali si sono intraprese concrete azioni di contestazione e si sta valutando la possibilità di nuove soluzioni sia per il controllo sulle modalità di spedizione e recapito che per l'individuazione di un diverso operatore rispetto alle stesse Poste Italiane.

Continua il gradimento da parte della grande maggioranza dei soci ed abbonati all'impostazione ed alla linea editoriale de **“L'Alpino”** curata dal direttore don Bruno Fasani supportato dai collaboratori della Redazione e da tanti valenti articolisti.

Grande lo sforzo in questi anni del Centenario della Grande Guerra nel presentare avvenimenti e figure che richiamano i nostri valori.

Riconfermo la piena adesione al Direttore ed alla linea editoriale de **“L'Alpino”** consapevole che ci possono essere anche critiche, purché contenute in un ambito di correttezza, e che si può sempre migliorare.

Ma la comunicazione si sviluppa anche in altre direzioni con il nostro ufficio stampa che cura anche l'aggiornamento e l'informazione sul nostro sito.

Confermo che l'unico nostro organo di comunicazione ufficiale è il nostro sito non essendovi nessuno dell'ANA accreditato nelle varie reti via internet.

Continua la collaborazione con Teleboario che copre le nostre principali manifestazioni ed in particolare i Raduni Solenni di Nikolajewka a Brescia, dell'Ortigara e dell'Adamello, quelli dei quattro Raggruppamenti, quelli con le Truppe Alpine dei CASTA e dell'esercitazione alle Cinque Torri ed ovviamente l'Adunata Nazionale, riprese come sempre concesse anche ad altre reti televisive e trasmesse via internet così da raggiungere un gran numero di utenti. Si sta, per il futuro, concretamente valutando l'opportunità di poter produrre un settimanale da trasmettere via televisione utilizzando le reti locali presenti nelle varie regioni. Un primo esperimento è stato da poco avviato dalle Sezioni vicentine.

La televisione rimane infatti il mezzo più utilizzato soprattutto dalle persone di una certa età.

Il CISA tenutosi a Biella l'ultimo fine settimana di marzo è stato il terzo dopo Como e Belluno nel quale si è affrontato il tema dell'apertura del dialogo con i giovani per favorire la trasmissione dei nostri valori alle nuove generazioni.

Quest'anno il tema riguardava espressamente il servizio militare e l'utilità di un ritorno alla leva. Il dibattito è stato ampio e molto partecipato con interventi qualificati, oltre che dei relatori e dei giovani invitati, anche dei nostri redattori della stampa alpina e dei due Past President Beppe Parazzini, a cui sappiamo quanto il tema stia a cuore, e Corrado Perona. Si è potuto rilevare che rispetto a dieci anni fa, quando la leva obbligatoria è stata sospesa, molte cose sono cambiate ed oggi anche nell'opinione pubblica vi è un atteggiamento molto più attento al tema. Come ANA ci stiamo muovendo in modo concreto nella direzione di un servizio civile universale a difesa della Patria sulla base di quanto previsto dalla legge recentemente approvata relativa al terzo settore. Non

sarà facile ma a noi le difficoltà non hanno mai fatto paura e tenacemente proseguiremo per raggiungere l'obiettivo che è quello di far in modo che ai giovani siano trasmessi, attraverso un periodo formativo comune, l'identità di Patria, il senso di appartenenza e servizio e la solidarietà.

Il premio giornalista dell'anno, come l'anno scorso, è stato attribuito dall'apposita commissione a due vincitori ex equo e cioè Gianfranco Ialongo (Rai Tre Valle d'Aosta) cineoperatore che attraverso numerosi servizi e la pubblicazione di un libro dedicato agli alpini ha fatto conoscere il mondo degli alpini, i loro valori nonché la passione per la montagna, e al giornalista Enri Lisetto (Messaggero Veneto) per la precisione della documentazione, la passione e la continuità dei servizi giornalistici sull'attività dell'ANA.

Siamo nell'era dell'**informatica** ormai a pieno regime e anche l'ANA ne è sempre più coinvolta con la propria specifica commissione presieduta dal C.N. Francesco Maregatti.

L'impegno più grosso dell'anno sia per tempo che per energie è stato l'avvio del nuovo programma Gisa ora denominato "Gisa Cloud" che riguarda la gestione dei nostri associati. La grande novità, che si traduce anche in maggiore sicurezza nella gestione dei dati personali, è che tutti i dati sono su server in Sede Nazionale permettendo fra l'altro la possibilità di operare in tempo reale sullo stesso archivio sia dalle Sezioni che dalla Sede Nazionale. Qualche problema nell'avvio del nuovo sistema c'è stato e gran parte delle problematiche riscontrate sono state risolte anche se c'è da rilevare che non tutte le Sezioni hanno partecipato ai corsi formativi allo scopo organizzati gratuitamente dal nostro personale volontario. Mi auguro che tutti sappiano apprezzare l'impegno profuso rimanendo peraltro disponibili per eventuali integrazioni e precisazioni. È stato aggiornato anche il nostro portale che mostrava ormai i segni del tempo con l'utilizzo di una nuova tecnologia che permette ai siti web di autoadattarsi allo strumento usato per la visualizzazione. Sia per il "Gisa Cloud" che per il portale ANA proseguirà l'aggiornamento fino alla risoluzione dei problemi eventualmente emersi. Prosegue la stretta collaborazione con le Truppe Alpine con un continuo interscambio di informazioni e notizie soprattutto per le attività in Italia ed all'estero dei nostri alpini in armi. La commissione garantisce inoltre un continuo e concreto supporto alla gestione e manutenzione della struttura informatica della Sede Nazionale, del concorso "Il Milite non è più Ignoto" e del sito IFMS. Un lavoro poco visibile ma estremamente utile a cui va il nostro grazie.

Continua l'impegno del nostro **Centro Studi** e dell'apposita commissione in questi anni del Centenario della Grande Guerra con ormai prossimo anche quello della fondazione della nostra Associazione. Per il ciclo di conferenze "Sulle nude rocce sui perenni ghiacciai. Dalla storia al mito. Gli Alpini nella Grande Guerra" si è tenuta a Milano all'università statale la seconda conferenza sulla Guerra Bianca sempre coordinata dal Prof. Nicola La Banca e guidata dal giornalista della RAI Mariano Bernardini. Nel 2017 la terza conferenza sarà tenuta a Padova in ottobre sul tema dell'Ortigara. Anche il progetto, sempre coordinato dal prof. Nicola La Banca tramite borse di studio finanziate dall'ANA per il centenario della nostra Associazione, continua con una seconda fase di studio svolta da tre ricercatori. L'obiettivo è di poter disporre per il 2019 di uno studio condotto su basi scientifiche della nostra storia. Una terza iniziativa voluta dal Centro Studi ed in particolare dal suo Presidente, il C.N. Mauro Azzi, dal titolo "Degni delle Glorie dei nostri avi" continua con la catalogazione, dopo aver completato quella dell'anno 1915, dei nostri decorati Alpini degli anni 1916, quasi pronta, e del 1917 con l'obiettivo di giungere nel 2018 alla pubblicazione completa dei decorati Alpini della Prima Guerra Mondiale. Un lavoro encomiabile svolto dal dott. Pierluigi Scolè e dei tanti collaboratori in buona parte alpini. Visto il successo che continua ad avere la mostra su 12 roll up relative alla Grande Guerra, ne è stata realizzata una nuova con la collaborazione della Sezione di Salò su 24 roll up sulle opere di solidarietà, della P.C. e dell'Ospedale da Campo dell'ANA. Prosegue pure il progetto per le scuole "Il Milite ... non più ignoto" Purtroppo la partecipazione della scuola ai vari livelli, da quello della primaria a quello della secondaria di secondo grado, non ha avuto la risposta desiderata con solo 72 classi per l'anno 2016/17. C'è stata una diminuzione rispetto all'anno precedente, occorrerà perciò da parte di tutti un maggiore impegno per un progetto estremamente valido che coinvolga le giovani generazioni.

Anche quest'anno, con una nuova veste grafica, è stato pubblicato il nostro libro verde con un leggero incremento dei Gruppi che hanno risposto, siamo al 71%. Ancora poco ma incoraggiante nel continuare a sollecitare tutti i Gruppi a fornirci i dati e le informazioni sulle loro attività di solidarietà. I dati raccolti ci dicono che sono state donate alla comunità oltre 2.200.000 ore lavorate e quasi 7.000.000 di euro. Un bel numero davvero che ben fotografa la grande generosità della nostra Associazione a tutti i livelli. Quest'anno si è deciso, visto l'andamento non soddisfacente della soluzione adottata negli anni precedenti, di presentare il libro in occasione della nostra Adunata Nazionale sia nella conferenza stampa di presentazione che nel corso dell'Adunata stessa al sabato, nell'incontro istituzionale con le autorità, e alla domenica con uno striscione riportante i numeri essenziali ma significativi posto ben visibile di fronte alla tribuna d'onore. Credo che l'effetto sia stato positivo e lo scopo raggiunto.

È continuata, anche nel 2016 la nostra adesione alla raccolta del banco alimentare confermando l'efficacia per il risultato della nostra presenza nei punti a noi assegnati. Prosegue poi l'impegno di tante nostre Sezioni nell'aiutare con proprie iniziative coloro che nel loro territorio hanno bisogno, soprattutto in questi anni di crisi. A loro voglio dire un sincero grazie.

Sono stati approvati dal C.D.N. in due regolamenti relativi alle nostre fanfare ed ai nostri cori, dopo una prima fase di applicazione si è evidenziata la necessità di alcuni assestamenti e precisazioni necessari per poter correttamente qualificare una fanfara o un coro come appartenente all'ANA, approvati con delibera del CDN del 27 maggio. Un grazie va in questa sede al Maestro Massimo Marchesotti che ha accettato di buon grado, fornendo la sua competenza ed il suo impegno, il ruolo di Responsabile dei cori ANA. Continua la catalogazione delle biblioteche all'interno dell'ANA, 37 le Sezioni già collegate al sistema. Il prossimo giugno ci sarà un incontro con il responsabile delle nostre biblioteche, la Dott.ssa Cristina Silvani, con le Sezioni interessate ad utilizzare il software di catalogazione ANA. Prosegue il lavoro di ricerca sulla nostra realtà in particolare Gruppi, Sezioni e singole figure di alpini anche con il contributo di persone esterne all'ANA come studenti che hanno scelto gli alpini, come argomento della propria laurea. Come sopra evidenziato è costante l'impegno in questi anni del Centenario della Grande Guerra a diffondere in tutti i modi, soprattutto ai giovani, il ricordo ed i valori che ci provengono da questi avvenimenti che sono stati la base per la nascita dell'ANA. Grazie ai nostri Gruppi e Sezioni che con le loro iniziative integrano quanto già fa la Sede Nazionale. E' uno sforzo che dobbiamo ai tanti Caduti di quella Guerra che, voglio ripeterlo, è stato l'ultimo atto per l'unità d'Italia, per sancire in modo definitivo l'identità di un popolo e di una Patria.

Nel corso del 2016 è stato rinnovato per un altro triennio l'impegno dell'ANA per la sorveglianza, il controllo e la ordinaria manutenzione nei **sacrari** di Redipuglia ed Oslavia, assicurato dalle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, di Cima Grappa, assicurato dalle Sezioni di Bassano del Grappa, Feltre, Treviso e Valdobbiadene, di Fagarè, assicurato dalla Sezione di Treviso e di Rovereto, assicurato dalla Sezione di Trento. Come ho già detto il servizio è aperto anche alle altre Sezioni che volessero offrirsi, come sta già avvenendo per il Sacrario di Cima Grappa. Accanto al servizio nei cinque Sacrari sopra citati le nostre Sezioni ed i nostri alpini garantiscono la custodia e la manutenzione di un'altra trentina di Sacrari, cippi, cappelle funerarie e lapidi tra le quali i Sacrari di Asiago e Nervesa della Battaglia. È questo un segno concreto di quanto facciamo in forma del tutto gratuita per ricordare e onorare non solo i Caduti alpini ed italiani ma anche quelli delle altre nazioni comprese quelle allora a noi avversarie. Un particolare grazie alle Sezioni impegnate che si sobbarcano gli oneri del rimborso dei viaggi dei propri soci mentre il resto delle spese viene assicurato dalla Sede Nazionale, a tutti i volontari resisi disponibili e con loro al Responsabile nazionale Renato Cisilin che ha tra l'altro curato assieme alla Sezione Monte Grappa di Bassano, su specifico mandato del Governo Slovacco, l'allestimento di una targa marmorea posta all'interno del museo di Cima Grappa a ricordo dei soldati Slovacchi caduti nella Prima Guerra Mondiale che per particolari circostanze si sono trovati a combattere nei due fronti avversi.

Come ben sapete l'ANA è stata oltre trenta anni fa tra le principali promotrici, se non la fondamentale, per la costituzione della **Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna**

(I.F.M.S.) di cui oggi Segretario Generale è il nostro C.N. Renato Genovese. Le delegazioni partecipano in buon numero alla nostra Adunata Nazionale e costituiscono il segno tangibile della ritrovata unità d'intenti di nazioni e popoli una volta divisi da frontiere e culture diverse soprattutto in Europa. L'ultimo congresso, il 31°, si è tenuto in Austria a Innsbruck dove è stata ufficialmente accolta la federazione bulgara dei soldati di montagna che il loro Ministro della difesa ha raggruppato in uno specifico reggimento.

Il **premio fedeltà alla montagna**, che come vi ho informato l'anno scorso con delibera del C.D.N. è stato allargato nella sua valutazione con il tema dell'ambiente anche in territorio non montano da considerare però una volta ogni quattro anni, nel 2016 è stato assegnato all'alpino Diego Dorigo del Gruppo di Laste della Sezione di Belluno. La relativa cerimonia si è tenuta il 27 – 28 agosto nel comune di Rocca Pietore con notevole partecipazione di alpini e di gente locale con al sabato una visita alla malga gestita da Diego e dalla sua bella famiglia composta dalla moglie, le due figlie, la mamma ed il fratello, tutti commossi ed entusiasti. La domenica tutto si è chiuso a Rocca Pietore con l'alzabandiera, onore ai caduti, sfilata, Santa Messa, consegna del premio e tradizionale rancio alpino. Per il 2017 l'apposita commissione, presieduta dal C.N. Antonello Di Nardo, ha esaminato le quattro candidature pervenute ed all'unanimità ha ritenuto meritevole del premio l'alpino Michelino Giordano della Sezione di Cuneo, Gruppo di Vernate, con cerimonia fissata per l'ultimo fine settimana di agosto.

Lo **sport** costituisce una delle nostre principali attività associative sia per l'impegno organizzativo che per quello economico ma che nel contempo coinvolge tanti nostri soci e rappresenta con le sue gare un richiamo forte alle nostre radici di gente che ama la montagna e con la quale è pronta a confrontarsi pur con grande rispetto. Sono le nostre competizioni che ci ricordano le tipiche attività del nostro addestramento del periodo di naja e che perciò possono costituire richiamo per tanti che pur avendo fatto l'alpino non si sono ancora avvicinati all'ANA. La commissione sport, presieduta dal C.N. Mauro Buttigliero e coadiuvata dai tecnici, ha svolto con il consueto impegno il non facile lavoro di scegliere, predisporre ed organizzare le singole competizioni in un anno, il 2016 in cui, tra l'altro, si sono svolte in Valtellina le seconde Alpiniadi invernali delle quali avevo fatto cenno anche nella relazione morale dello scorso anno. Le Alpiniadi hanno avuto luogo dal 25 al 28 febbraio del 2016 nella splendida Valtellina in posti dal paesaggio e dai nomi che da soli sono incanto e memoria e che hanno suggellato la nascita della Sezione Valtellinese nata dalla fusione delle Sezioni Sondrio e Tirano. Grande la partecipazione con oltre 1500 atleti impegnati nelle quattro specialità di sci di fondo, sci alpinismo, slalom e biathlon, un successo anche per il coinvolgimento nelle varie cerimonie dalla gente e degli amministratori locali. Anche quest'anno c'è stata una nostra partecipazione ai CA.STA organizzati molto bene dalle nostre Truppe Alpine con ottimi risultati, tra cui un podio, tenuto anche conto che per ragioni tecniche non possiamo partecipare a tutte le competizioni. Prosegue la presenza di alpini in armi nelle nostre gare sia invernali che estive confermando la stretta collaborazione che ci lega e questo permettete di ribadirlo grazie alla unità di intenti con il nostro comandante delle truppe alpine Gen. C.A. Federico Bonato.

Richiamandomi per il resto a quanto già detto nella parte di relazione in vostro possesso voglio solo ricordare che nel 2016 si è svolto, organizzato dalla Sezione di Cuneo, il primo campionato nazionale di mountain bike con intitolazione del trofeo per Sezioni al nostro indimenticato socio Peppino Prisco, vinto per la sua prima edizione dalla Sezione di Bergamo. Gli altri campionati estivi si sono svolti: per la Corsa in Montagna a staffetta a Tremonti di Sotto Sezione di Pordenone, per la marcia di regolarità in montagna a Sarezzo Sezione di Brescia, per la corsa individuale in montagna a Paluzza Sezione Carnica e per la Carabina Libera e la pistola standard a Como, Sezione omonima.

Dalla somma dei punteggi ottenuti nei 9 campionati disputati dalle 61 Sezioni partecipanti, una in meno dell'anno precedente, con 2.259 alpini classificati, 39 in più dell'anno precedente, si sono ottenuti i seguenti risultati nei trofei nazionali per Sezioni:

(Chiamo qui con me il Presidente della commissione Mauro Buttigliero)

TROFEO GEN. ANTONIO SCARAMUZZA DE MARCO

- | | | | |
|----|-------------------|-----------|--------------------|
| 1° | Sez. di Bergamo | con punti | 9.469 e 161 Alpini |
| 2° | Sez. Valtellinese | con punti | 7.757 e 189 Alpini |
| 3° | Sez. Trento | con punti | 6.583 e 118 Alpini |

TROFEO PRESIDENTE NAZIONALE

- | | | | |
|----|-------------------|-----------|-----------------------------------|
| 1° | Sez. Valtellinese | con punti | 27.475, 189 alpini e 8 campionati |
| 2° | sez. Belluno | con punti | 12.552, 100 alpini e 7 campionati |
| 3° | sez. di Feltre | con punti | 12.509, 80 alpini e 9 campionati |

TROFEO CONTE CALEPPIO per aggregati, dove hanno partecipato 206 aggregati in rappresentanza di 37 Sezioni vittoria alla sez. di Cuneo.

Continua il lavoro della commissione giovani presieduta dal C.N. Michele Dal Paos che è riuscita a completare il quadro dei referenti di raggruppamento con la nomina recentemente di quello del secondo raggruppamento. Ribadisco che l'impegno e lo scopo della commissione è quello, attraverso i nostri giovani iscritti, di coinvolgere i tanti giovani alpini che per vari motivi ancora non lo sono con iniziative che li portino ad apprezzare quanto facciamo ed i nostri valori. Contemporaneamente favorire l'introduzione degli stessi giovani all'interno della nostra realtà nei Gruppi e nelle Sezioni per garantire un lungo futuro alla nostra Associazione. Per questo sono importanti i momenti di incontro e di formazione e la sensibilità di tutte le nostre Sezioni per valorizzare al meglio una risorsa preziosa che altrimenti potrebbe andare perduta.

Le nostre **Sezioni all'estero** continuano con tenacia a resistere nei luoghi tradizionali della prima emigrazione all'estero dopo la Seconda Guerra Mondiale, si incrementano con la nascita di nuovi Gruppi nei luoghi di più recente emigrazione e ne è testimonianza la consegna del gagliardetto al nuovo Gruppo di Vienna avvenuta il sabato dell'Adunata nel tradizionale incontro con le Sezioni all'estero. Incontro quanto mai emozionante per me con la presenza di molte delegazioni anche di Sezioni venute da lontano e per anni, spesso per problemi economici, assenti. Risaluto con affetto i delegati delle Sezioni all'estero qui presenti e ringrazio per il suo impegno il nuovo delegato nazionale delle Sezioni all'estero il C.N. Marco Barmasse. Nell'anno 2016 nel mese di ottobre ho partecipato al 30° Raduno degli Alpini in Australia svoltosi con grande successo sia di partecipazione che organizzazione nella Sezione di Sydney, guidata dal sempre attivo Bepi Querin che è anche coordinatore delle Sezioni australiane. Nell'occasione è stato inaugurato un museo dedicato agli alpini in Australia costruito ed allestito con l'impegno dei soci della Sezione, questo a significare la grande vitalità che anima i nostri alpini all'estero, fieri custodi dei nostri valori e di italianità. Credo che con il provvedimento del C.D.N. preso l'anno scorso si sia facilitata notevolmente la vita e la sopravvivenza delle nostre Sezioni all'estero anche se la situazione andrà attentamente monitorata e forse dovremmo cercare nuove soluzioni anche per recuperare tanti alpini dormienti presenti in varie realtà all'estero. Penso, solo a titolo esemplificativo agli Stati Uniti, al Brasile, alla Germania dove negli anni recenti tanti si sono trasferiti per ragioni di lavoro.

Ricordiamoci che i nostri alpini all'estero sono e rimangono per noi un valore aggiunto, sono e rimangono quelli della seconda naja e meritano tutta la nostra attenzione ed il nostro affetto.

La **commissione legale**, presieduta dal C.N. Cesare Lavizzari, ha dovuto operare sia nell'ordinario, con la verifica delle modifiche ai regolamenti sezionali e la propria consulenza su temi associativi posti dal Comitato di Presidenza e dal C.D.N., che nello straordinario perché purtroppo continua anche al nostro interno la tendenza alla litigiosità a tutti i livelli tra socio e socio, tra Gruppi e anche tra Sezioni. Spesso poi si nota la non conoscenza dei regolamenti e del nostro Statuto, unici testi ai quali far riferimento. In alcuni dei casi più delicati, soprattutto quando si sono trovate coinvolte tra loro direttamente Sezioni, sono intervenuto personalmente cercando di smorzare e risolvere sul nascere il contrasto o di chiudere situazioni difficili e per questo debbo ringraziare quanti hanno dimostrato capacità di comprendere e buona volontà nei casi specifici. Rimane comunque di attualità, come avevo già annunciato l'anno scorso, la necessità di valutare l'eventuale modifica statutaria sulle modalità di esercizio del potere disciplinare e quella al regolamento nazionale in

ordine alla rielezione dei Consiglieri Nazionali. Su entrambi gli argomenti il C.N. ha già avviato il dibattito e, per il secondo argomento, quello della rielezione dei C.N., è stata inviata una bozza alle Sezioni alle quali, per quelle che non hanno ancora risposto, sollecito l'invio del proprio parere magari per tramite del proprio raggruppamento. All'interno della commissione vengono poi affrontati anche casi di contenzioso anche di natura civilistica verso terzi non facenti parte dell'ANA. E' questa l'occasione per ringraziare quanti hanno operato a favore e difesa dell'interesse e della rispettabilità della nostra Associazione.

La nostra **Protezione Civile**, e lo abbiamo visto anche all'Adunata, è e rimane un nostro valore aggiunto assieme alla realtà ormai consolidata dell'**Ospedale da Campo**.

Sono due entità che pur necessariamente con autonoma organizzazione costituiscono indubbiamente uno dei nostri vanti con la presenza di tanti volontari dotati di alta specializzazione in tutti i campi in cui gli eventi emergenziali ci chiamano ad intervenire. Ne abbiamo avuto una tangibile conferma il venerdì dell'Adunata di Treviso dove le massime Autorità civili e militari presenti all'avvenimento hanno prima visitato la parte di Ospedale da Campo operante a Treviso e poi assistito alla inaugurazione e consegna alla Città ospitante l'Adunata dei lavori di manutenzione eseguiti in sette scuole e tre parchi con la riverniciatura di oltre trenta fontane pubbliche in centro Città da parte dei nostri volontari di P.C. Tutti hanno speso parole di ammirazione e di elogio a conferma della qualità e dell'impegno dei nostri volontari. Per questo mi permetto di richiamare quanto vi ho già detto l'anno scorso "mai deviare dalla linea che ci impone in primo luogo un servizio gratuito ed un utilizzo corretto delle risorse che ci vengono messe a disposizione a cominciare dai mezzi e dalle attrezzature. Il nostro obiettivo è che la nostra P.C. e il nostro Ospedale da Campo siano la struttura organizzativa portante per un coinvolgimento dei giovani attraverso le forme e norme che abbiamo e quelle che ci verranno messe a disposizione con i recenti interventi legislativi riguardanti il Terzo Settore". Debbo ringraziare per il loro impegno la commissione nazionale di P.C. presieduta dal Vice Presidente Massimo Curasi e supportata dal Coordinatore di P.C. Giuseppe Bonaldi e dal Responsabile dell'Ospedale da Campo Sergio Rizzini. Ma il 2016 oltre ai tanti impegni sia formativi che di esercitazioni con una citazione particolare per i campi scuola l'elencazione dei quali demando alla relazione già in vostro possesso sia per la P.C. che per l'Ospedale da Campo, è stato caratterizzato dal terremoto che dal 24 agosto in più riprese e con diversi epicentri ha di fatto colpito il centro Italia interessando direttamente le Regioni delle Marche, dell'Abruzzo, dell'Umbria, del Lazio e le nostre Sezioni Marche, Abruzzo, Firenze e Roma. Nel periodo di emergenza i nostri volontari di P.C. sono stati impegnati fin dal primo giorno, da subito con le colonne mobili delle diverse regioni in cui siamo presenti e poi con la nostra colonna mobile ANA. Due interventi significativi tra i tanti altri sono stati quello ad Arquata del Tronto con la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'installazione di un prefabbricato scolastico e quello a Norcia con il montaggio e la gestione di un Gruppo radiologico del nostro Ospedale da Campo a supporto del locale ospedale rimasto sul posto dal novembre 2016 a fine marzo 2017. Alla fine le giornate lavoro prestate sono state oltre 15.300. Dovremmo sempre di più tenere a cuore queste nostre specificità, attenti nel valorizzarle al meglio perché io credo saranno nel prossimo futuro il veicolo principale che ci permetterà di coinvolgere gli amici degli alpini ed i giovani, magari con formule e modalità che possono permettere loro di essere sempre più vicini anche statutariamente ai nostri valori.

Un naturale collegamento e proseguimento con quanto vi ho appena detto riguarda la commissione Grandi Opere presieduta dal C.N. Lorenzo Cordiglia perché, portato a termine nel periodo di Pasqua 2016 brillantemente il progetto "Qana" Libano, del quale vi ho già relazionato l'anno scorso, si è riattivata ad agosto dopo che si sono verificate le prime devastanti scosse, poi purtroppo proseguite nei mesi successivi, che hanno distrutto tanti paesi e frazioni nel cuore del centro Italia con oltre trecento vittime. Il nostro sistema di solidarietà e soccorso si è immediatamente attivato da un lato, come sopra vi ho detto, con la nostra P.C. nelle varie forme richieste e dall'altro promuovendo al nostro interno, ma aperta anche all'esterno, una sottoscrizione per la raccolta di

fondi per poter in tempi brevi avviare, come è nostra consuetudine, concrete opere a servizio delle popolazioni colpite.

La risposta è stata come al solito e forse anche di più pronta e veramente generosa facendo affluire fino ad oggi nel conto bancario appositamente costituito oltre € 1.880.000. La raccolta non è ancora finita con diverse Sezioni che stanno ancora proseguendo nell'impiego e credo realisticamente che alla fine possa attestarsi, dalle informazioni ricevute, su circa 2.400.000 euro. Un risultato veramente sorprendente con oltre 300.000 euro pervenuti da privati cittadini che hanno fiducia in noi ed in quello che facciamo. Allo stato attuale vi sono ancora una quindicina di Sezioni italiane e una decina di quelle all'estero che non hanno risposto all'appello ma credo che alla fine tutte faranno la loro parte e voglio ringraziare tutti fin d'ora per l'impegno e la generosità dimostrata che consentirà di realizzare più di un intervento tenuto anche conto della vastità dell'area colpita e delle realtà presenti. Con due distinti provvedimenti il C.D.N., dopo che sono stati effettuati alcuni sopralluoghi sul posto, a due dei quali ho partecipato direttamente, incontrando i Sindaci e gli alpini delle località visitate, ha deliberato un primo blocco di interventi nei seguenti comuni con relative Sezioni di riferimento:

Accumoli, Provincia di Rieti e Sezione di Roma,

Campotosto, Provincia di L'Aquila e Sezione Abruzzi,

Arquata del Tronto, Provincia di Ascoli Piceno e Sezione Marche

Preci, Provincia di Perugia e Sezione Firenze

Gli interventi avranno tutti e quattro destinazione per attività polifunzionali a servizio della collettività quali centri di incontro e di accoglienza e saranno a carattere definitivo. La scelta è caduta in paesi nei quali c'è una nostra presenza con Gruppi alpini locali e dove meno si è concentrato l'interesse dei mass-media ma che hanno avuto morti e danni ingenti con sgombero dei centri abitati. Negli interventi, come è nostra tradizione, coinvolgeremo per le lavorazioni in cui è possibile i nostri volontari e chiedo alle Sezioni di segnalare, già fin d'ora, eventuali disponibilità specificando qualifica e mansioni. Per quanto riguarda i tempi, tutti e quattro i progetti sono stati avviati e speriamo di poterli completare entro l'anno, burocrazia permettendo, in quanto purtroppo, contrariamente ad altre volte, la procedura attuativa ha un percorso ordinario pur in una evidente fase di emergenza. Dai miei sopralluoghi e da quanto ho sentito dai Sindaci e dalla gente locale in questa occasione non si è colto a pieno il dramma della situazione contingente con tante piccole e piccolissime frazioni di pochi abitanti fortemente legate al territorio ed alle sue risorse tra le quali in primis i prodotti della terra e l'allevamento degli animali. Anche per questo stiamo concretamente valutando interventi di aiuto a singole attività agricole anche in collaborazione con Sezioni e Gruppi che ci segnalano il caso come quello indicatoci dalla Sezione di Lecco e coordinato con la Sede Nazionale anche con l'apporto del nostro C.N. Mario Rumo esperto del settore. Come per gli altri nostri interventi in circostanze simili l'intero ricavato della raccolta sarà destinato a favore dei terremotati del centro Italia, senza addebitare un euro per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione dei fondi spese che saranno a carico della gestione ordinaria della Sede Nazionale ma anzi valorizzandoli al massimo con il lavoro gratuito dei nostri volontari. Non ritengo oggi di soffermarmi nel segnalare coloro che maggiormente si stanno impegnando per la realizzazione dei progetti siano essi Sezioni, enti, imprese o singoli riservandomi di farlo a tempo opportuno ma permettetemi fin d'ora di dire loro, a nome dell'ANA e mio un grande grazie. Tra gli edifici colpiti dal terremoto, soprattutto dopo la scossa dell'ottobre scorso, vi è stato anche il nostro rifugio Giacomini a Forca di Presta che si trova fra l'altro a poche metri della faglia principale causa dei recenti eventi sismici. Da una prima ispezione che è stato possibile fare, i danni di una certa rilevanza si sono evidenziati nella parte non oggetto dei nostri recenti lavori di ampliamento e consolidamento parte che, viceversa, ha retto bene alla forte scossa sismica. Il fabbricato è stato oggetto di sopralluogo da parte dei tecnici incaricati dal Comune per la valutazione dei danni che ne hanno riscontrato l'inagibilità, seppur parziale. Ora si tratta di attendere l'iter burocratico, che purtroppo non sarà breve, per poter concretamente avere una previsione dei tempi per la progettazione ed il successivo intervento di ristrutturazione e adeguamento sismico.

Questi purtroppo sono i limiti ben noti e cronici della nostra amata Italia.

La corruzione non si combatte con più carte, che viceversa rischiano di favorirla, ma facendo crescere in tutti, soprattutto nei giovani, il senso di stato e di appartenenza come da sempre sta dicendo l'ANA.

L'operazione **rifugio** Merlini sul Monte Baldo è stata conclusa positivamente con il Gruppo di San Zenò della Sezione di Verona che paga il regolare canone, mentre è ancora bloccata la ristrutturazione del rifugio Cecchin sull'Ortigara per la latitanza del comune di Asiago. Al Contrin sono stati conclusi gli ultimi lavori che fra l'altro hanno visto il restauro della chiesetta e la sistemazione ed allestimento, nella sala del caminetto del rifugio Reatto, della biblioteca/museo a disposizione degli ospiti e visitatori che ripercorre la storia dell'ANA e del Centenario della Grande Guerra sulle Dolomiti incentrata sulla figura di Andreoletti. La biblioteca/museo sarà inaugurata il pomeriggio di sabato 24 giugno prossimo in occasione dell'annuale raduno alpino al Contrin, quest'anno solenne.

Un discorso a parte merita, come già accennato prima, il **Museo nazionale degli alpini al "Doss Trento"** che finalmente dopo anni di stallo sembra concretamente avviato sulla via di un radicale restauro ed ampliamento. A questo hanno fattivamente contribuito oltre all'ANA nazionale e la Sezione Trento, la sensibilità e disponibilità del nostro Comandante delle Truppe Alpine, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, del Ministro della Difesa e dei loro collaboratori, ma in modo decisivo per l'apporto finanziario del Comune e della Provincia di Trento. L'intervento prevede infatti una spesa di circa € 2.700.000 compresi gli allestimenti e l'arredo, a cui faranno fronte per € 2.000.000 la provincia di Trento, per € 300.000 e la cessione gratuita del terreno necessario all'ampliamento il Comune di Trento e per i restanti € 400.000 l'ANA, principalmente con l'apporto del lavoro dei nostri volontari. Per il concreto avvio dei lavori e per accelerarne l'iter il sabato sera dell'Adunata a Treviso è stato sottoscritto un accordo tra l'ANA e il Ministero della Difesa nella persona del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano, che prevede la delega all'ANA per l'espletamento di tutte le incombenze amministrative, tecnico progettuali ed esecutive nel periodo dei lavori con successiva riconsegna dell'opera finita. Ciò permetterà di abbreviarne notevolmente tutti i tempi con la concreta speranza di poterlo riconsegnare nell'2018, magari in occasione dell'Adunata che si svolgerà proprio a Trento. Credo che non sfugga a nessuno di noi l'alto valore simbolico oltre che concreto che un intervento di questo tipo riveste per tutti ed in particolare per l'ANA.

Tutti gli altri interventi da noi eseguiti nel corso degli anni sono costantemente controllati e seguiti avendo cura di intervenire se necessario per garantire una corretta manutenzione ed uso di quelli rimasti sotto la nostra diretta competenza.

Della situazione di **Costalovara** e delle scelte del C.D.N. ho ampiamente parlato l'anno scorso ed a quelle rinvio per le considerazioni di carattere generale che si sintetizzano nella scelta di alienare lo stabile continuandone la gestione fino all'individuazione dell'acquirente per non deprezzarne ulteriormente il valore e contestualmente riportare l'intero controllo e proprietà anche delle attrezzature ed arredi all'ANA assorbendo crediti e perdite della SALCOS entro la fine del 2017. Sarà così l'ANA a valutare modi e forme più convenienti per continuare la gestione se non si dovesse avviare nel frattempo, viste un paio di trattative in corso, la vendita che preciso peraltro dovrà avvenire a prezzi congrui al reale valore dello stabile e non di svendita come per la prima proposta ricevuta. Sul tema il C.D.N. ha dibattuto e si è confrontato in più sedute e a breve l'iter di quanto vi ho sopra esposto dovrebbe giungere a conclusione con la prossima assemblea a giugno della SALCOS. Per quanto concerne i procedimenti disciplinari emessi nei confronti dei membri del C.d.A. della SALCOS in carica al momento dei fatti contestati, tutti si sono conclusi ma purtroppo con pronunciamenti diversi in relazione delle diverse commissioni disciplinari chiamate a pronunciarsi creando una disparità di trattamento per contestazioni uguali. Oggi questa è la procedura prevista dal nostro Statuto, rimane viceversa la possibilità e l'impiego da parte mia e del CDN, che già ha compiuto una prima valutazione, di modificare lo Statuto prevedendo che per un singolo fatto non vi sia per i soci coinvolti, a seconda del ruolo ricoperto al momento, una diversa

commissione disciplinare, bensì una unica, cosa per altro che avevo già evidenziato lo scorso anno inserendola tra gli impegni per questo secondo mandato. Tornando a Costalovara voglio chiedere a tutti di valutare d'ora in poi il tutto con la necessaria serenità ed obiettività avendo cura di guardare al solo bene dell'ANA come, debbo dare qui pubblicamente atto, hanno fatto tutti indistintamente i C.N. in questa fase.

Da quest'anno la **Commissione Rossosch**, presieduta dal Consigliere nazionale Alfonsino Ercole, è stata ampliata ed ha assunto la denominazione "Russia, Albania e Grecia", volendo dare pari importanza e memoria alle due campagne in cui furono coinvolti in modo significativo gli alpini nella Seconda Guerra Mondiale. Finalmente è stato possibile riprendere l'iter per la costruzione del "Ponte degli Alpini per l'amicizia" a Nikolajewka (Livenka) per il quale alcune ditte ed una privata cittadina hanno assicurato un significativo contributo. Sollecito comunque le nostre Sezioni a fare la loro parte. Anche in Albania sarà possibile, soprattutto nella zona del Golico, poter procedere in accordo con le Autorità locali e con l'Onorcaduti al recupero dei resti di salme di nostri Caduti. Grazie all'impegno di alcuni nostri soci che ormai da anni si recano in quei luoghi è stato già possibile recuperare tre salme, oggi già collocate nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari in attesa di una cerimonia ufficiale di sepoltura. Sarà necessario a breve eseguire alcuni lavori di manutenzione all'Asilo "Sorriso" di Rossosch.

Manteniamo sempre vigile l'attenzione sulla vicenda dei nostri due **Marò** Salvatore Girone e Massimiliano Latorre ringraziando quest'ultimo per le parole di stima e di ringraziamento che ha voluto inviarci in occasione della nostra Adunata Nazionale. Saremo sempre al loro fianco pronti se ce ne sarà bisogno.

Come ormai consueto è il momento per me, se permettete, anche un po' con emozione di parlare, della ancora fresca nei ricordi, **90° adunata di Treviso**, l'Adunata del Piave, così come hanno voluto chiamarla le quattro Sezioni che l'hanno di comune accordo organizzata e cioè Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto anche se formalmente il riferimento è Treviso. È stata questa una scelta voluta fin dall'inizio al momento della presentazione della candidatura da parte delle quattro Sezioni trevigiane che si sono trovate concordi nell'organizzare e promuovere una Adunata che andava ad interessare e coinvolgere direttamente i luoghi che erano stati testimoni e teatro di uno dei più epici momenti della Prima Guerra Mondiale e dell'intera storia italiana. Luoghi il Grappa, il Montello ed il Piave testimoni cento anni fa della ritrovata unità di Patria, dalle Alpi alla Sicilia, dove non solo i soldati ma l'intera popolazione fece idealmente argine al nemico e riuscì a fermare la rotta dopo Caporetto. Già da mesi con un crescendo continuo, anche grazie alle varie iniziative organizzate dalle quattro Sezioni aspettando l'Adunata, si notava un fermento ed una attenzione che facevano aumentare in tutta la gente della marca trevigiana e non solo l'ansia dell'attesa ed il desiderio di poter vivere appieno le giornate dell'Adunata. Numerose le mostre, i concerti ed i convegni organizzati dal Comitato Organizzatore ma anche da enti diversi sia a Treviso che nelle altre Città della Marca Trevigiana sul tema della Grande Guerra e sugli alpini che hanno contribuito a focalizzare l'attenzione anche dei giovani e dei ragazzi delle scuole a vari livelli. La vicinanza di luoghi che da soli richiamano la memoria di cento anni fa, con ancora i segni di quella guerra: dalle trincee alle gallerie, dagli appostamenti ai cippi e ai Sacrari hanno reso, io credo, questa Adunata particolare e sotto certi aspetti memorabile. Credo che il motto scelto per questa adunata dal CDN sia stato quanto mai indovinato: "Alpini: da Caporetto al Piave per servire l'Italia. Ora come allora" e se ne sono visti gli effetti sia nell'eco della stampa e dell'informazione in generale che in tanti striscioni delle nostre Sezioni nella sfilata della domenica che ne richiamavano il significato ed i contenuti. Come ormai succede da diversi anni le prime avvisaglie hanno cominciato ad arrivare già il fine settimana precedente magari per cogliere l'occasione di visitare i luoghi più caratteristici della marca trevigiana ma in particolare per i nostri alpini quelli sacri alla memoria come i Sacrari di Cima Grappa, di Nervesa della Battaglia, di Fagarè della Battaglia, l'Isola dei morti e Vittorio Veneto. Tutto il territorio della marca trevigiana, completamente addobbato già da qualche settimana dai Gruppi alpini, da migliaia di bandiere tricolori, nel fine settimana dell'Adunata è stato invaso dagli alpini e dai loro famigliari ed amici

provenienti da tutta Italia e dall'estero. Anche quest'anno, come già l'anno scorso, ha accettato l'invito ed ha voluto essere presente il Presidente della Croce Nera d'Austria Peter Rieser, con una delegazione ed una loro banda e hanno sfilato domenica tra gli ospiti. Voglio ricordare che la Croce Nera per l'Austria è l'equivalente dell'Onorcaduti dell'Italia e la loro presenza ha un forte significato che sigilla la ritrovata amicizia tra due popoli allora nemici ed oggi in pace fra loro anche se qualche nostalgico in Trentino Alto Adige fomenta ancora velleità separatiste. L'apertura ufficiale dell'Adunata è avvenuta il venerdì mattina alle 9.00 in Piazza della Vittoria con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti con la particolarità che in contemporanea la stessa cerimonia veniva effettuata, in collegamento diretta televisiva, anche ai Sacrari di Cima Grappa, di Nervesa della Battaglia, di Fagarè della Battaglia e all'Isola dei morti sul Piave. Cerimonia di forte suggestione e commozione. Alle 11.30 sempre del venerdì si è provveduto all'inaugurazione della "Cittadella degli alpini" allestita per l'occasione in un tratto lungo le mura della Città, Cittadella che ormai da oltre dieci anni ci accompagna nelle nostre Adunate Nazionali per far conoscere in modo pieno e completo il Corpo degli Alpini nella loro storia, ormai lunga 145 anni, e per quello che i nostri alpini in armi fanno oggi, il loro addestramento, l'attrezzatura, i mezzi, le missioni di pace all'estero e la sicurezza a vario titolo in Patria. Basti solo citare "Strade sicure" e quanto fatto in occasione del terremoto e della calamità neve con relativa slavina in centro Italia. Anche quest'anno tanti sono stati i visitatori soprattutto ragazzi e bambini entusiasti raggiungendo oltre 130.000 presenze. Nell'occasione sono stati posti dei contenitori per la raccolta di fondi a favore delle iniziative dell'ANA per i terremotati in centro Italia raccogliendo la somma di € 4.740.

Subito dopo, alle 12.30, nell'attiguo parco si è svolta la tradizionale cerimonia di consegna alla Città ospitante l'Adunata dei lavori di miglioramento e manutenzione di alcune opere eseguite dai volontari della nostra Protezione Civile quale segno di riconoscenza che come già detto quest'anno oltre a sette scuole e tre parchi hanno riguardato la verniciatura di oltre 30 fontane pubbliche. Al venerdì sera con partenza alle 18.45 la sfilata della Bandiera di Guerra del Settimo Reggimento alpini seguito dai Gonfalon dei Comuni, dal Labaro nazionale a dei Vessilli e Gagliardetti delle nostre Sezioni e Gruppi con arrivo nella suggestiva Piazza dei Signori gremita di gente all'inverosimile. Alla fine con la resa degli onori la Bandiera di Guerra del Settimo, accompagnata dal Labaro nazionale e dai quattro Gonfalon delle Città di Treviso, Vittorio Veneto decorati di Medaglia d'Oro al V.M. e di Conegliano e Valdobbiadene sono usciti dallo schieramento ed entrati nel Palazzo della Prefettura. Al sabato mattina di buon'ora accompagnato dal Presidente del COA, dal Presidente della Sezione di Treviso, dal Sindaco di Treviso e dall'Assessore Regionale Federico Caner visita e doveroso saluto di ringraziamento ai nostri volontari del Servizio d'Ordine Nazionale, della P.C. e dell'Ospedale da Campo. Più tardi alle 11 al teatro comunale, pieno in ogni ordine di posto, l'incontro con le nostre Sezioni all'estero presenti numerose e con i rappresentanti della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna (IFMS). Incontro caloroso ed intenso veramente partecipato che per me ha avuto un momento di alta commozione non previsto ma per il quale voglio ringraziare il Capogruppo di Toronto Centro, Danilo Cal, per il pensiero avuto in ricordo di mio padre Angelo. È stata questa l'occasione per consegnare un nuovo Gagliardetto, quello all'appena costituito Gruppo di Vienna. Ora abbiamo anche formalmente una nostra presenza in terra austriaca auspicio di collaborazione ed amicizia.

Nel pomeriggio alle 16 nella austera ma splendida Chiesa di San Nicolò la Santa Messa presieduta dall'Ordinario Militare S.E. Mons. Sante Marciànò e concelebrata dal Vescovo di Treviso S.E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin che all'inizio della celebrazione ha rivolto parole di stima ed elogio per quanto gli alpini hanno fatto e fanno tuttora a favore di quanti hanno bisogno. Con loro il nostro Direttore de L'Alpino Mons. Bruno Fasani, l'ex Presidente della Fondazione Don Gnocchi Mons. Angelo Bazzari e tanti altri cappellani alpini e sacerdoti. All'omelia l'Ordinario Militare S.E. Mons. Sante Marciànò ha voluto con forza ribadire quanto gli alpini con quello che fanno siano pienamente inseriti nello spirito evangelico e custodi della civiltà e ci ha esortati a continuare sulla stessa strada forti dell'insegnamento e dei sacrifici di coloro che ci hanno preceduto. Un grazie particolare gli va riconosciuto per la grande attenzione, stima ed amicizia sempre dimostrata nei

nostri confronti. A seguire dopo una breve sfilata alle 18.30 siamo rientrati nel teatro comunale per l'incontro ed il saluto alle autorità. Sul palco erano presenti ed hanno rivolto il loro indirizzo di saluto il Presidente della Sezione di Treviso Raffaele Panno, il Sindaco di Treviso l'alpino Giovanni Manildo, il Presidente della Provincia di Treviso Dott. Stefano Marcon, il Presidente della Regione Veneto Dott. Luca Zaia, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Federico Bonato, Il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano ed il sottoscritto con la bella constatazione che sul palco a parte i due Presidenti della Provincia e della Regione, vi erano tutti alpini. Nell'occasione sono stati consegnati i due premi ex-equo di giornalista dell'anno, la ormai tradizionale borsa di studio alla Fondazione don Gnocchi e i 50.000 € di solidarietà che l'ANA ad ogni Adunata consegna, quest'anno a ben 8 associazioni meritevoli di aiuto equamente suddivisa nel territorio delle quattro Sezioni trevigiane organizzatrici.

Domenica accolti da una splendida giornata di sole, in barba alle previsioni che annunciavano pioggia e qui credo dobbiamo ringraziare i nostri alpini lassù nel Paradiso di Cantore, puntuale alle 9.00 dopo gli onori di rito è cominciata la sfilata che è terminata abbondantemente dopo le 21.00 di sera. Tante le Autorità civili, militari e religiose presenti tra le quali, scusandomi per eventuali dimenticanze, ricordo: Il ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti e i Parlamentari Sen. De Poli (delegato dal Presidente del Senato), Sen. Marini (alpino), Sen. Bonfrisco, Sen. Favero, Sen. Giovanardi (da anni presente alle nostre Adunate) On. Baretta (Sottosegretario), On. Garofani (Presidente commissione Difesa) il Presidente della Giunta della Regione Veneto Dott. Luca Zaia con molti Assessori e Consiglieri tra cui l'Assessore Elena Donazzan, sempre vicina a noi, il Presidente della Provincia di Treviso Dott. Stefano Marcon con molti Assessori e Consiglieri, tantissimi Sindaci che hanno quasi tutti sfilato con le proprie Sezioni tra i quali il Sindaco alpino di Treviso Giovanni Manildo, il Sindaco alpino di Conegliano Floriano Zanbon, il Sindaco di Valdobbiadene Luciano Fregonese ed il Sindaco di Vittorio Veneto Roberto Tonon, il Vescovo di Treviso S.E. Mons. Gianfranco Agostino Gardin, il Prefetto di Treviso Dott.ssa Laura Lega, il Questore di Treviso Dott. Maurizio Dalle Mura, il Presidente della Croce Nera d'Austria On. Peter Rieser, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Danilo Errico, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Federico Bonato, i nostri Generali alpini: il Generale Biagio Abrate, i Gen. C.A. Giorgio Battisti, Claudio Berto, Carlo Cabigiosu, Italo Cauteruccio, Bruno Job, Claudio Mora, Amedeo Sperotto, Bruno Stano, i Gen. D. Francesco Figliuolo, Massimo Panizzi, Gianfranco Rossi, i Gen. B. Ornello Baron, Massimo Biagini, Ivan Caruso, Paolo Fabbri, Simone Giannuzzi, per l'Arma dei Carabinieri il Gen. C.A. Aldo Visone e il Gen. D. Giuseppe La Gala, per la Guardia di Finanza il Gen. D. Flavio Maggiore, la nostra M.O.V.M. Andrea Adorno, la vedova della M.O.V.M. Enrico Reginato Sig.ra Imelda, l'Ispettrice nazionale Infermiere Volontarie Sorella Monica Dialuce, e il Capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Ing. Fabrizio Curcio.

Sono state quasi tredici ore di festa e di tripudio di gente che si ammassava lungo il percorso plaudente ed entusiasta.

Particolarmente toccante è stato per me quando sono sceso dalla tribuna per salutare un alpino Riccardo Cerantola, malato di SLA che riesce a comunicare solo con gli occhi e con un computer collegato, disteso sulla sua carrozzina spinta dalla moglie e che ha voluto fortemente poter fare questa Adunata. Quando ci siamo guardati e gli ho accarezzato il volto una lacrima gli è scesa e in quel momento se fosse stato possibile lo avrei stretto forte a me. Un grande alpino che pur nella sofferenza ci vuole con il suo esempio esortare a continuare senza paura forti nei nostri valori. Grazie Riccardo. Con il passaggio della stecca e l'ammaina bandiera si è chiusa la 90^a Adunata di Treviso, l'Adunata del Piave, con un arrivederci l'anno prossimo a Trento per la 91^o, quella del Centenario della fine della Grande Guerra. Al passaggio finale della stecca erano presenti tutti i quattro Sindaci e i Presidenti di Sezione organizzatrici per Treviso e il Sindaco e il Presidente della Sezione per Trento. Qualche piccolo inconveniente c'è stato, soprattutto dovuto a non alpini che approfittano dell'occasione, ma dobbiamo segnalare il fatto positivo che dopo anni di tentativi questa volta non si sono visti trabiccoli dentro le mura della Città. Un pensiero di cordoglio per

l'alpino bergamasco "andato avanti" per cause naturali il lunedì dopo l'Adunata mentre si apprestava a rientrare. Non mi rimane che esprimere la mia personale soddisfazione per aver partecipato e vissuto momenti di forte emozione durante questa 90ª Adunata e anche a nome di tutta la nostra Associazione voglio dire un grande grazie a tutti quelli che in vario modo hanno collaborato e contribuito alla sua riuscita. Permettetemi di citarne qualcuno cominciando dal COA con il Presidente, il Vice Presidente Vicario Luigi Cailotto, il Direttore Generale Adriano Crugnola, il C.N. responsabile del cerimoniale e della commissione manifestazioni Renato Genovese, il responsabile amministrativo il C.N. Michela Dal Paos, le quattro Sezioni organizzatrici con i loro Presidenti: Raffaele Panno per Treviso, Giuseppe Benedetti per Conegliano, Francesco Introvigne per Vittorio Veneto, Valentino Baron per Valdobbiadene che ha voluto essere presente all'Adunata nonostante reduce da malattia, bravo Valentino, il personale della Sede Nazionale, il Gruppo di supporto coordinato dal Col. Marco Tempera del Comando Truppe alpine, il Servizio d'Ordine Nazionale, la P.C., l'Ospedale da Campo, il 118 di Treviso con il Dott. Paolo Rosi, la Prefettura con il Prefetto, Dott.ssa Laura Lega, la Questura e le Forze dell'Ordine, la A2A con i suoi volontari per l'allestimento dei campi, a tutti di nuovo grazie, grazie!

Per il 2019 vi sono ufficialmente due candidature: Milano e Matera, spetterà al C.D.N. scegliere ricordando che il 2019 è l'anno del Centenario della nostra fondazione.

Non riesco a leggere tutto ma cerco il più possibile di scorrere i nostri giornali sezionali per capire quali reazioni suscitano le decisioni prese in C.D.N. e quali sono le richieste e le tendenze che vengono dalla nostra base. Debbo constatare con soddisfazione che nella stragrande maggioranza vi è condivisione pressoché totale sui temi trattati e sulle linee di conduzione della nostra Associazione. Qualche nota diversa in verità c'è e finché rimane nell'alveo di una corretta critica è accettabile, quello che viceversa mi dispiace è il constatare che in alcuni casi si prevarica e ci si vuole sostituire a quanto è stato deciso in modo statutario e ai sensi del **regolamento** ai vari livelli competenti: Assemblea Generale, C.D.N., C.D.P., Sezioni e organi disciplinari. Quasi si volesse ergersi a giudici del comportamento e delle decisioni prese in totale rispetto del nostro Statuto e regolamento e nel solo ed unico interesse della nostra amata Associazione e questo, ripeto, non è accettabile. Forse un po' di umiltà, un doveroso rispetto dei ruoli ed un confronto leale e diretto potrebbero essere la via giusta per tutti, ricordandoci che siamo un'Associazione d'Arma.

L'anno scorso vi ho esposto, spero in modo chiaro, quanto il C.D.N. aveva deliberato sulle figure degli aggregati e degli amici degli alpini con i relativi diritti e doveri. Ampia autonomia è lasciata al ruolo fondamentale delle Sezioni nell'accogliere e valorizzare aggregati ed amici degli alpini, che voglio ribadire, sono e saranno una risorsa per la nostra Associazione senza, contrariamente a quanto sostiene qualcuno o perché non ha letto bene il regolamento o perché vuole fare un processo alle intenzioni, scalfire la figura ed il ruolo del socio alpino. Nel corso dell'anno il C.D.N. ha definitivamente approvato il tipo di copricapo (la norvegese) ed il fregio che potranno utilizzare gli amici degli alpini nelle nostre cerimonie e manifestazioni compresa l'Adunata Nazionale. A Treviso infatti, anche se in pochi, si sono visti in sfilata gli amici degli alpini in alcune Sezioni ben inquadrati e con il loro striscione identificativo.

Ma l'Associazione sta guardando avanti nel cercare le vie possibili per poter coinvolgere e formare, soprattutto i **giovani**, con modalità che possano permettere di assimilare il periodo formativo e di volontariato a quello in passato tipico della leva. Rispetto a quanto vi ho relazionato l'anno scorso, durante quest'anno si è potuto procedere con il comando delle nostre Forze Armate ed in particolare con il nostro Ministro della Difesa, Senatrice Roberta Pinotti, e con il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Claudio Graziano, ad una bozza di convenzione propedeutica alla formazione di un corpo ausiliario che prevede in questa prima fase l'utilizzo dei volontari e delle strutture del nostro Ospedale da Campo con già un concreto impegno, anche finanziario, da parte delle Forze Armate. Per quanto concerne il nostro progetto, relativo al terzo settore, abbiamo già provveduto ad accreditarci presso il Ministero del Lavoro e in collaborazione con il Ministero della Difesa stiamo predisponendo quanto serve per poter, attraverso i decreti delegati, avviare un bando, da noi gestito, per l'attuazione concreta di una prima fase sperimentale con il coinvolgimento di circa 6.000

giovani per 6/8 mesi. È un impegno notevole che richiederà la disponibilità di tutti nella concreta speranza di poter così avviare una nuova fase nella costruzione del futuro associativo a quasi cento anni dalla nostra fondazione.

Non mancano però, a mio avviso, le avvisaglie di tentativi volti a minare dalle fondamenta quei valori che noi tenacemente andiamo sostenendo. Mentre noi infatti ci prodighiamo e sosteniamo la necessità che i giovani siano formati e stimolati a dedicare gratuitamente un periodo della loro vita a servizio della Patria e degli altri, c'è in Italia chi propone di assicurare loro un vitalizio, al compimento della maggiore età, come fosse un diritto senza alcun impegno e nella totale assenza di doveri nei confronti di chicchessia. Questo ci stimola ancor di più nel proseguire sulla nostra strada senza paura né tentennamenti e permettetemi, da qui, di ringraziare il Ministro Roberta Pinotti per quanto ha detto a sostegno delle nostre iniziative e progetti a margine dell'Adunata di Treviso.

Mi avvio a chiudere, anche se avrei tanto altro da dirvi, chiedendovi in primo luogo scusa per quanto non ho potuto o saputo fare ma credetemi io cerco di mettere il meglio di me stesso e tutta la mia buona volontà. Gli impegni e gli obiettivi da raggiungere, come avete avuto modo di ascoltare, sono molti ed ambiziosi ma se saremo uniti in una unica ideale cordata tutti tesi a raggiungere lo stesso scopo niente sarà impossibile.

Non mi resta che ringraziare voi delegati, i soci, gli aggregati, gli amici degli alpini, i Capigruppo spina dorsale dell'ANA, i Presidenti di Sezione, i Consiglieri nazionali, i revisori, i collaboratori, i dipendenti, e quanti in vario modo ci sono vicini e ci vogliono bene.

Un pensiero particolare ai nostri alpini in armi, nostra punta di diamante ed un saluto agli amministratori a tutti i livelli ed ai nostri Sindaci.

In conclusione un grazie di cuore a tutti.

A quanti appartenenti alla nostra Associazione sono “andati avanti” quest'anno, ai Caduti alpini e non in tutte le guerre ed in missione di pace, il nostro ricordo più sentito e sincero.

Onore ed un deferente saluto alla nostra Bandiera ed al nostro Labaro simboli di quanto rappresentiamo e dei nostri valori.

Che il Signore e con lui San Maurizio ed i nostri beati continuino a vegliare su tutti noi aiutandoci nel momento del bisogno.

Ed allora “armati come siamo di fede ed amore” accingiamoci a percorrere assieme un altro anno con l'augurio che sia per tutti noi ed in modo speciale per la nostra amata Associazione Nazionale Alpini un anno sereno e pieno di soddisfazioni.

Con affetto viva gli alpini viva l'Italia.

Il Presidente Sebastiano Favero